Esposte al sindaco

Le richieste del PCI per bloccare il carovita

Sollecitati provvedimenti nel settore dei trasporti, del piccolo commercio, delle attrezzature civili e l'istituzione di farmacie comunali Mercoledì assemblea del gruppo comunista

L'annunciato incontro sul problema del carovita fra il sindaco e il comitato direttivo del gruppo comunista in Campidoglio ha avuto luogo ieri mattina. Nel corso del colloquio, al quale ha assistito anche il prosindaco Di Segni, i rappresentanti comunisti hanno rinnovato la richiesta di una urgente convocazione del consiglio comunale per definire nell'attuale congiuntura alcune misure di intervento del Comune tali da impedire che gravino sulle retribuzioni dei lavoratori le conseguenze dei recenti provvedimenti governativi.

Il Comitato direttivo del PCI — è detto in un comunicato diramato dal gruppo comunista al termine del colloquio — ha chiesto che le misure urgenti affrontino i seguenti punti: «1) i problemi della politica del trasporto pubblico tanto più urgente in conseguenza dell'aumento del prezzo della benzina. 2) la costituzione di una rete di farmacie comunali (secondo le decisioni già adottate dal Consiglio) il censimento dei presidi sanitari della città la vigilanza sulle condizioni degli ambienti di lavoro le misure della medicina preventiva quali atti il Comune può compiere per dare concretezza alla richiesta di riforma sanitaria che superi l'attuale sistema mutualistico sviluppando il ruolo della regione e degli enti locali. 3) il complesso dei provvedimenti indicati dal gruppo comunista nella mozione presentata nel marzo scorso per quanto concerne l'aumento dei prezzi e la espansione dei consumi popolari (provvedimenti che riguardano tra l'altro il ruolo del comune nell'edilizia popolare e nella politica della casa la rete distributiva ed il controllo dei prezzi la politica delle tariffe pubbliche la politica tributaria). 4) le attrezzature civili (aule verde attrezzato acqua fogne depuratori) quali scelte prioritarie da compiere».

Al termine dell'esposizione fatta dai rappresentanti comunisti il sindaco ha preso atto delle richieste e ha concordato di riunire al più presto i capigruppo per decidere sul calendario dei lavori. Il Comitato direttivo — dice inoltre il comunicato — ha ribadito che i problemi sollevati devono costituire oggetto di urgente esame del Consiglio comunale e dei Consigli di circoscrizione.

L'assemblea del gruppo comunista al Campidoglio allargata ai capigruppo dei Consigli di circoscrizione è stata convocata per mercoledì prossimo 9 settembre alle ore 17 in Federazione.

Proseguono intanto le iniziative delle organizzazioni comuniste contro il carovita e per rivendicare una nuova politica economica. Nella giornata di ieri distribuzione di volantini incontri e comizi si sono svolti nei cantieri edili Redesi (Pomezia) Sogene (Prenestino) e Ina Casa (Cinecittà) e nelle fabbriche Feal Sud (Pomezia) Fia (Grotta Rossa) Leader (Pomezia), Ime-Stirer (Pomezia) e Pirelli (Tivoli). Altre assemblee si sono svolte davanti ai depositi Atac delle Vittoria in piazza Bainsizza.

Manifestazioni sono in programma nella giornata di oggi. Fra le altre citiamo quella che si terrà stasera alle ore 18,30 al Tufello (piazza degli Euganei), parlerà il compagno Pochetti. La manifestazione è stata organizzata dalle sezioni di Monte Sacro Tufello e Valmelaina, in preparazione del comizio una intensa giornata di propaganda sarà sviluppata nei mercati e nelle vie dei quartiere.

Sul problema del caro vita una tavola rotonda si svolgerà questa sera nel corso della Festa dell'«Unità» in programma a Centocelle. Oggi pomeriggio in tutta la zona di Campo dei Fiori la sezione Campitelli organizzerà una distribuzione di volantini.

il partito

COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE — E' convocato per le ore 16,30 di lunedì 7 in sede.

ZONA ROMA SUD — Presso la sezione di Torpignattara è convocato oggi alle ore 16 il Consiglio degli edili della zona (Fredduzzi) Borghetto Latino, 18,30 assemblea (Tozzetti).

ZONA CASTELLI — Lanuvio, 19,30, comizio (Cesaroni) Castelgandolfo, 19 CD (Marini) Frascati, 19, riunione del gruppo consiliare e della commissione elettorale (Bordin).

TUFELLO 18,30, comizio (p.za degli Euganei) Pochetti **TIVOLI**, 18,30 comizio (largo Garibaldi) Marletta **FORTE BRAVETTA**, 19,30, assemblea (Colasanti) **MONTEROTONDO SCALO**, 20, assemblea (Agostinelli) **SAN PAOLO**, 10 mercato **ACILIA**, 19,30, attivo.

Riunione segretari di sezione e delle cellule aziendali

Martedì 8 settembre, alle ore 18,30, sono convocati in Federazione i segretari delle sezioni della città e i segretari delle cellule aziendali.

In occasione della riunione tutte le sezioni sono invitate ad aggiornare i versamenti per la sottoscrizione.

Lo sconvolgente episodio in un tugurio sulla Laurentina, alle porte della città

IN 5 (TRE BIMBI) VIVEVANO IN UN POLLAIO

«Poche ore ancora e la piccina sarebbe morta»

Da mesi la famiglia si era insediata nella baracca: due metri per tre, senza luce e servizi — I bambini sono di 2 anni, 1 anno, un mese — Un fratellino vive con la nonna — Mangiavano, ma questo non accadeva da giorni e giorni, solo pane — Molti sapevano ma nessuno, sino a ieri, aveva dato l'allarme — « Non sono fatti miei » — La madre arrestata

L'interno del tugurio dove vivevano i tre fratellini. Accanto i tre piccini subito dopo il ricovero, ripuliti, rifocillati e con abiti nuovi

Li hanno trovati affamati, i corpicini scheletriti, completamente nudi nei lettini, in mezzo alla sporcizia più indescrivibile, a stracci, escrementi, insetti di ogni tipo. Sono tre bambini: «parevano tre larve umane, senza vita ormai», hanno detto poi i soccorritori ancora sconvolti e inorriditi. Giacevano, così, senza mangiare da giorni, forse da settimane, in una

misera baracchetta sulla Laurentina all'altezza del decimo chilometro un tugurio angusto che era una volta un pollaio 2 metri per tre fetido senza luce maleodorante per gli innumerevoli rifiuti ammucchiati un po' dovunque. Questo è stato lo sconvolgente angoscioso spettacolo che si è presentato ieri pomeriggio agli occhi del pretore dottor Gianfranco Amendola di una ispettrice di polizia di alcuni agenti del commissariato Esposizione all'Urbe. Adesso i piccini (Anna di appena un mese Marcella di due anni Massimiliano di un anno) sono ricoverati all'istituto assistenziale provinciale di via di Villa Pamphili. Le loro condizioni a causa del l'avanzato stato di denutrizione sono preoccupanti. Soprattutto la piccola Anna è molto grave è stata ricoverata in infermeria con prognosi riservata. Praticamente non si muove non può inghiottire cibo.

«Ancora poche ore — hanno detto i medici — e per la piccola non ci sarebbe stato nulla da fare. Adesso forse...»

I tre bimbi vivevano nella baracca con una giovane donna Luisa Nasimi di 23 anni che è stata arrestata e che li ha avuti da un operaio Graziano Graziani 24 anni ascensorista presso una ditta privata (un quarto figlio Giovanni 4 anni vive presso la nonna Marcella Caporilli in via della Stazione di S. Pietro). Tutta la storia uno sconvolgente dramma della miseria dell'abbrutimento è venuta alla luce grazie ad una telefonata anonima: molti nella zona sapevano delle disumane condizioni di vita dei bambini ma nessuno per mesi — ed anche questo è allucinante — si era deciso ad intervenire. Solo ieri mattina qualcuno ha chiamato il commissariato dell'EUR. «In una baracca in via Laurentina tre bambini stanno morendo di fame — ha detto ed ha subito riattaccato.

Gli agenti hanno informato il pretore di turno il dottor Gianfranco Amendola e insieme a lui si sono recati sul posto in aperta campagna dove la baracca è situata un po' discosta da altre baracche case e poderi. Davanti alla porta del tugurio hanno trovato la madre dei tre bimbi Luisa Nasimi seduta intenta a leggere un giornale «Bolero Film» quando la ispettrice ha tentato di entrare la giovane coperta da abiti stracciati rattoppati ha cercato di impedirglielo ha inveito poi le ha dato uno spintone. L'ispettrice che era stata interessata è stata aiutata allora dagli agenti che hanno immobilizzato la giovane poi la sconvolgente scoperta. Mentre la piccola Anna è stata immediatamente trasportata all'istituto assistenziale di via di Villa Pamphili i suoi fratellini sono stati accompagnati prima al commissariato dove hanno dato loro da mangiare uno dei due bimbi appena finito di trangugiare un bicchiere di latte ha tentato famelicamente di strappare anche il bicchiere dell'altro tanta era la fame che lo tormentava.

La madre dei tre bimbi è stata arrestata per violenza resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale. Il pretore Amendola le ha nominato un difensore d'ufficio l'avvocato Dante Di Giulio che stamane avrà un colloquio con la donna.

Successivamente è stato rintracciato anche il padre Graziano Graziani che è stato a lungo interrogato. Il giovane ha affermato che lui non sapeva nulla di questa storia. Secondo il suo racconto dava ogni mattina alla moglie mille lire per sfamare i tre piccoli. «Anzi — ha soggiunto — ogni sera portavo per Anna il pane». Adesso si sta vagliando la sua posizione: non è escluso che insieme alla moglie venga denunciato per maltrattamento di minori.

Il Graziani insieme alla moglie e ai figli era andato ad abitare nella baracca sulla Laurentina il 2 giugno corso. Prima nella baracca abitava un vecchio morto investito da una auto. Secondo i racconti dei vicini il Graziani abitava con la famiglia solo saltuariamente. Si faceva vivo ogni due o tre giorni passava la notte nella baracca e la mattina se ne andava scomparendo per altri giorni. Soltanto in quelle occasioni dava pochi soldi alla Nasimi troppo pochi evidentemente per sfamare i tre piccini. In questa situazione la Nasimi si è lasciata andare ancora di più trascurando i figlioletti che sono stati abbandonati completamente a loro stessi.

I vicini vedevano spesso i piccini frugare in grandi mucchi di rifiuti in questi pochi alimenti davano loro qualche moneta di cento lire gli offrivano anche del cibo. Ma si guardavano bene dall'avvertire la polizia.

Mancano migliaia di aule

Niente asilo per due bimbi su tre

Le code alle segreterie dell'Università

Centinaia di donne e bambini di Vitinia hanno protestato ieri mattina davanti alla IX Ripartizione contro la grave carenza di asili e di asili.

Le iscrizioni si debbono ancora chiudere ma già numerosissimi i bimbi che anche quest'anno resteranno fuori per la mancanza di aule che e carenza si sono lentamente [illegible] nonostante le [illegible] esperienze degli anni scorsi [illegible] di Vitinia (ma la situazione è simile in decine di altre zone e quartieri) richiedono che vengano utilizzati subito locali per far fronte a tutte le domande di iscrizione.

Il quadro generale che si presenta a meno che un mese dall'apertura delle scuole è perciò praticamente lo stesso dell'anno passato se possibile ancora più disastroso. Almeno 1 e bambini su 3 resteranno esclusi dagli asili. L'assessore Fregese ha fissato fino al 15 settembre le iscrizioni dispondendo che i direttori decidano poi non si capisce bene in base a quali criteri chi accettare e chi no.

Basti pensare a quanto succede a Spinaceto dove a [illegible] state aperte 15 nuove sezioni di scuola materna che già [illegible] inutilizzate per un conflitto di competenze tra il Comune e il Provveditorato. Il risultato naturalmente è che chi ne fa le spese sono sempre i cittadini i genitori che non sanno dove mandare i propri figli.

Situazione [illegible] anche all'Università dove si verificano interminabili [illegible] sportelli dell'Ennesimo [illegible] di fila. Oggi infatti scade il termine di presentazione delle domande per la sessione autunnale. La calca maggiore si svolge nel primo ufficio dove si rifiutano i moduli e gli stampati (uno stanzone con pochi sportelli per una Università con circa centomila studenti ma che è stata costruita per appena 30.000 iscritti). Il [illegible] nelle ore di punta file [illegible] che escono dall'ufficio traboccante fin nei viali dell'Ateneo.

Per quanto riguarda gli iscritti al nuovo anno accademico si calcola che stavolta il loro numero supererà largamente quota centomila escludendo i fuori corso.

NILLA LOIO la coda in una segreteria

Denunciate alla magistratura da Ufficio d'Igiene e NAS

Queste le industrie che inquinano Tevere e Aniene

Oggi le prime decisioni del pretore, dottor Amendola — Numerose società rischiano soltanto una modesta multa — Tra esse la « Maccarese »: i liquami del bestiame incanalati direttamente a mare

Maccarese, Zucchet, Torrimpietra, Saicam: sono queste alcune delle industrie che inquinano il Tevere e l'Aniene con i loro scarichi privi di depuratori. Sono state denunciate insieme ad un'altra decina di imprese dall'Ufficio d'Igiene del Comune. Contro altre venti ci sono i verbali del Nas (Nucleo antisofisticazione).

Tutte le relazioni sono sul tavolo del dottor Amendola che entro oggi dovrebbe prendere una decisione su un primo gruppo di denunce per le quali non sono stati necessari chiarimenti. Lunedì dovrebbero poi essere consegnate al pretore le altre relazioni esplicative. Al massimo il giudice potrà emettere un decreto di condanna contro le imprese che hanno violato la legge sull'igiene del '34 e la pena non potrà superare le 80 000 lire di multa moltiplicabile per otto se il pretore dovesse ritenere la cifra troppo esigua rispetto al grave danno sociale. Per tutte le imprese l'accusa è identica: inquinamento delle acque con gli scarichi industriali.

La Maccarese è sotto accusa per le stalle nord e sud i liquami del bestiame finivano in due scoli che sfociavano in mare. La contravvenzione è stata elevata contro Carlo Pasquali responsabile del complesso e Giuseppe Veronesi responsabile del settore zootecnico.

Anche per la Saicam una azienda agricola con oltre mille capi di bestiame l'accusa è identica: i liquami inquinavano la zona e finivano direttamente nel mare. Ci sono poi due altri complessi non altrettanto noti ma certamente di consistenti proporzioni. La contravvenzione è stata elevata contro i due responsabili Marcello Bartolucci e Antonio Marcantali. Le due industrie sono una sulla Salaria e una alla Magliana. La prima tratta in marmi la seconda lavora residui di animali.

Arriviamo alle due imprese più grosse. La prima è la Zucchet conosciuta in tutta Italia per i suoi prodotti pèr disinfestazione e per la sua attività nel campo della derattizzazione. È dunque una ditta specializzata in detersivi deodoranti e insetticidi. Nel verbale dell'Ufficio d'Igiene si dice che tutte le scorie derivanti dai processi di lavorazione delle materie prime usate per preparare i prodotti finivano dallo stabilimento di via Pian Due Torri direttamente nel Tevere.

La seconda è l'azienda agricola di Torrimpietra. Sembra paradossale ma anche i processi di trasformazione del latte possono lasciare dei residui che provocano l'inquinamento dei corsi dove sono scaricati.

Nel piccolo delle denunce che sono sul tavolo del pretore Amendola ve ne sono altre due contro imprese e corsi che lavorano materiali per l'edilizia e hanno impianti navali dell'imbrecciatura a Portuense e Cinecittà. Una azienda agricola sulla Prenestina.

Queste per ora sono i risultati degli imbarazzanti accertamenti alle autorità amministrative comunali.

Per quanto riguarda le date accertate dal rapporto del Nas il quadro è completo. Comunque una volta firmato dal magistrato il provvedimento anche questi nomi saranno resi pubblici.

Da ieri pomeriggio la manifestazione di Tiburtino III

È iniziato il «festival nuovo» Da oggi la Festa di Centocelle

E' iniziata ieri la festa dell'Unità di Tiburtino III che proseguirà anche oggi e domani con un programma particolarmente intenso. Ieri sera il compagno Giancarlo Pajetta direttore del nostro giornale si è recato a Tiburtino per portare il suo saluto a quello che è stato definito il «festival nuovo». L'intenso lavoro, svolto in strettissima collaborazione tra operai compagni della sezione artisti e intellettuali che ha impegnato tante ore libere di tutti i compagni, è giunto ieri finalmente al termine.

Oggi, giornata intensa. Nella mattinata si svolgerà una diffusione di l'Unità, alle 18 esibizione di un complesso beat, cui seguirà uno spettacolo di canzoni, alle 20,30 il Teatro in strada, infine uno spettacolo musicale. Domani, giornata conclusiva alle 8 diffusione straordinaria di l'Unità alle 19 il comizio del compagno Maurizio Ferrara poi dopo uno spettacolo del Teatro in strada canti popolari di protesta con Giovanna Marini Edmonda Aldini Duilio del Prete Raoul Colnera al termine uno show musicale.

Un'altra importante festa dell'Unità inizia oggi a Centocelle con una tavola rotonda sul carovita e sui recenti provvedimenti del «decretone» Colombo, alla quale parteciperanno i compagni Mario Berti del Comitato regionale del PCI e Olivio Mancini, seguirà un'esibizione di karate e uno spettacolo di arte varia. Domani mattina diffusione dell'Unità e spettacolo di burattini. Nel pomeriggio esibizione di complessi beat seguirà un comizio dell'on. Gabriele Giannantoni, poi canzoni di protesta di Ernesto Bossignano con la partecipazione di una nota cantante folk americana infine cantera Lando Fiorini col suo complesso. Tra i cantanti si esibiranno anche Rita Orlando e William Raf.

Sempre oggi si terranno feste dell'Unità a Colonna (comizio alle 19 con Franco Velletri) e a Velletri Santa Maria dell'Orto (comizio alle 19 con Ugo Vetere) Domenica, invece, a Cineto (comizio alle 18 con O. Mancini) e a Nocera di Artena (comizio alle 18 con Agostinelli).

Nel corso di altre feste i comizi saranno tenuti domani a Palestrina (alle 11) dal segretario della Federazione romana Petroselli e ad Anzio dal compagno Cianca.

Alle ultime battute e ormai anche la preparazione della giornata di diffusione straordinaria di domani Civitavecchi diffonderà 600 copie Nettuno e Acilia 300 Ariccia 400 Rocca di Papa Marino «Acilia» San Basilio e Primavalle 250, Marino Ciampino, Pietralata, Cinecittà Nuova Tuscolana Magliana, San Lorenzo, Garbatella, Tufello e Portuense 200 copie.

Per la giunta regionale

Il centrosinistra verso un accordo?

I socialisti avrebbero accettato la nomina del dc Mechelli a presidente della Regione

Fra giorni dovrebbero riprendere le trattative fra i rappresentanti dei partiti del centro sinistra per risolvere il problema della formazione della giunta regionale. La mancanza di un accordo fra i quattro partiti provocò l'agosto scorso il rinvio di ogni decisione a fine settembre determinando così la lunga pausa della vita della regione proprio nel momento di maggiore tensione politica scaturita dal decretone» fiscale e dall'aumento del costo della vita.

Nell'incontro del centro sinistra secondo notizie trapelate da una agenzia di stampa si dovrebbero concordare i nomi degli assessori effettivi e supplenti quelli del presidente e del vice presidente dell'assemblea. Circa il nome del presidente della giunta sembra non ci siano più dubbi sarà il democristiano Mechelli. I socialisti, sempre secondo l'agenzia avrebbero ritirato la loro richiesta di eleggere Palleschi. Smussato questo angolo la strada sarebbe spianata per un rapido accordo fra i quattro partiti.

Oltre ai nomi dei papabili nel governo regionale l'accordo stabilirà quanti dovranno essere gli assessori (10 o 12 più i supplenti). Anche qui i socialisti si erano trovati in contrasto con i dc avevano chiesto di varare una giunta «ristretta». Questo scoglio sembra oggi superato con l'accordamento dei posti di sottosegretario. Su quest'ultimo punto si dovrà giungere alla ratifica del documento entro il 31 dicembre. Si parla di una dose essere superata la [illegible] iniziale non potrebbe usufruire dei contributi spettanti per il 1971 e di conseguenza non sarebbe in condizione per mancanza di fondi di assolvere ai suoi compiti istituzionali.

Devastate auto e vetrine

Bomba contro l'autosalone

Violenta esplosione ieri mattina all'alba davanti ad un autosalone nei pressi della Cristoforo Colombo. La deflagrazione provocata da un ordigno rudimentale preparato con polvere nera mischiata ad altri esplosivi contenuti in un sacchetto di plastica e collegati ad una miccia a lenta combustione oltre a mandare in frantumi le 6 vetrate del locale ha danneggiato seriamente tutte le auto che esso esponeva. Un vigile notturno che ha tentato inutilmente di fermare tre giovani che avevano collocato l'ordigno davanti all'autosalone è rimasto lievemente ferito dalle schegge di vetro prodotte dall'esplosione.

L'esplosione ha provocato un grande panico tra gli abitanti della strada. Via Cornelio Magni in un'ala sede l'autosalone molti di loro svegliati di soprassalto sono scesi in strada per rendersi conto di [illegible] che [illegible] Le indagini hanno due potesi sull'attentato: esso potrebbe essere stato effettuato o da concorrenti dell'Auto Brevis o da un cliente insoddisfatto.

Poco dopo le 1 dunque il vigile notturno Mario Urbinati di 33 anni abitante a Cave ha notato nei pressi del negozio due giovani a bordo di una 500 color verde chiaro. Un terzo giovane stava [illegible] nei pressi di una delle sei vetrate del negozio.

Urbinati non ha avuto il tempo di avvicinarsi allo sconosciuto: il giovane è subito salito sulla «500» che è partita a tutta velocità.

Era stato proprio in quel momento che è avvenuta l'esplosione: i pochissimi metri dal vigile.

Nella foto l'autosalone devastato dall'esplosione.